

**C
&
S****L'AGENDA****26**

settembre
Teatro India
di Roma
"Un anno
con 13 lune"
Lo spettacolo
conduce lo
spettatore
attraverso il
viaggio di un
corpo disabilitato
narrato da Rainer
Werner
Fassbinder, il
quale come un
Pasolini tedesco
descrive la
solitudine, le
difficoltà e
l'isolamento che
da sempre
accompagnano
l'omosessualità
maschile. Uno
spettacolo che
parla
dell'attrazione
che esercita su di
noi il dolore e del
desiderio di
morte che ci
seduce quando
siamo in vita. La
toccante storia
degli ultimi giorni
dell'esistenza di
un transessuale.
Un mistero
lontano eppure
vicino alla vita di
ogni essere
umano, come la
luna, che da
lontano ci
osserva
silenziosa.

27

settembre
Teatro
Vittoria
"L'impresario
delle smirne"
Un omaggio allo
scalcinato
mondo del
teatro, con le sue
luci e le sue
ombre.
Sallimbanchi che
"tentano la vita,
che inventano il
teatro" come ci
raccontano le
belle parole di
Enzo Jannacci, in
uno dei poemi
musicali cantati
dal vivo dello
spettacolo.
Soubrette e
attori disperati e
affamati, in cerca
di una scrittura
per sbarcare il
lunario, impresari
che esercitano il
loro potere in
cambio di favori
sessuali, e la
speranza, con
l'arrivo di un ricco
mercante turco,
che vuole fare
una compagnia
per Le Smirne, di
ricchezza e
successo. Un
testo classico, un
impianto
perfetto. Goldoni
ci regala
divertimento allo
stato puro,
insieme ad una
vena poetica e
amara.

Museo Pietro Canonica**Rolf Nowotny rivisita
il concetto di ritratto**

Una riflessione sull'idea di scultura e il significato che tale sistema possiede

Chiara Rocca

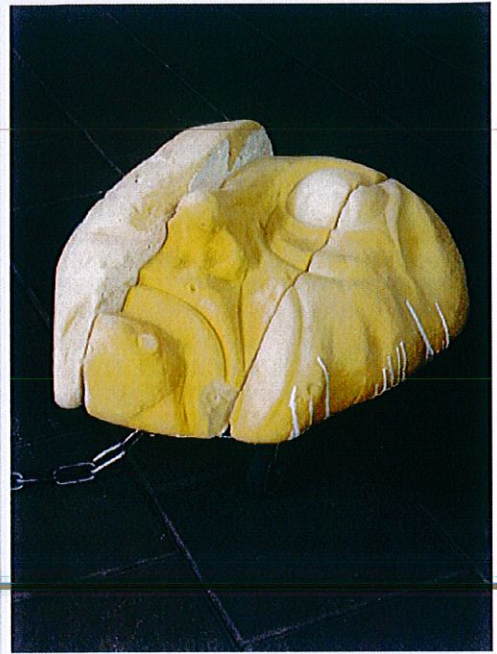
Con la mostra di Rolf Nowotny, la prima personale dell'artista presso una pubblica istituzione in Italia, prosegue al Museo Pietro Canonica di Villa Borghese il ciclo espositivo dal titolo "Fortezzuola", promosso da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita Culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

Il progetto

Il progetto Fortezzuola, ideato e a cura di Pier Paolo Pancotto, riflette sul rapporto tra protagonisti dell'arte contemporanea internazionale e l'Italia, offrendo al pubblico l'opportunità, per la prima volta, di apprezzare la produzione di esponenti particolarmente rappresentativi della creatività odierna ma scarsamente presenti, se non del tutto assenti, nella scena espositiva pubblica italiana. Ancora oggi molti artisti stranieri si confrontano con il contesto storico e culturale italiano, rinnovando un'antica tradizione e reinterpretandone canoni e modalità esecutive. Ciascun autore è chiamato a realizzare un intervento originale concepito espressamente per le sale del museo, in stretta relazione alle loro caratteristiche storiche e strutturali.

Le maschere di Rolf Nowotny

In sintonia con queste linee guida generali, Rolf Nowotny, dopo aver soggiornato a più riprese a Roma, ha concepito un progetto ispirato al contesto storico e culturale del Museo Canonica che articola il suo percorso creativo attraverso installazioni, composizioni plastiche, grafiche e sonore. A far loro da comune denominatore, una riflessione sull'idea di scultura e il significato che tale sistema espressivo, attorno a cui Pietro Canonica ha incentrato larga parte della sua produzione, possiede oggi. A tale scopo l'artista si concentra sul tema del volto umano dando luogo a una serie di "maschere" eseguite con mezzi e soluzioni tecniche differenti - plastica, resina, metallo, residui naturali - apportando modificazioni morfologiche più o meno evidenti (nel colore, nelle misure, nelle componenti identitarie) e presen-

Una delle opere
in mostra
ISTVAN VIRAG

L'artista si concentra sul tema del volto dando luogo a una serie di maschere

tandole in soluzioni alternative a quelle tradizionali: a terra, legate tra loro, rivolte verso il suolo, mescolate a oggetti d'uso comune. Nowotny rivisita così il concetto classico di ritratto offrendo una personale chiave di lettura sul valore semantico che questo genere espressivo, così rilevante nel percorso professionale di Canonica, assume nell'odierno contesto sociale. Piccole figure dal sapore selvaggio, quasi primitivo, compaiono nelle vetrine offrendo un altro punto di vista sul tema delle proporzioni e della riproducibilità in scultura. A esse si sommano alcune installazioni ambientali e sonore con le quali egli "incornicia" idealmente le opere appartenenti alla collezione permanente e le sale del museo

modificandone la percezione visiva e, di conseguenza, quella interpretativa. In tal modo, egli rilegge in soluzione diacronica e trasversale epoche e storie che si sedimentano nella Fortezzuola, dall'età romana, rappresentata dalla raccolta archeologica, al XIX-XX secolo, identificato emblematicamente nella vita e nell'opera di Canonica.

Dialogo tra passato e presente

Le opere appena citate (concepite tutte per l'occasione e datate 2018) sono disposte in numero e soluzione variabile sui diversi piani del museo e si integrano a quelle appartenenti alla collezione permanente enfatizzando così il dialogo virtuale con la produzione di Pietro Canonica. ●

Atelier Montez**La performance è sulla qualità del cibo**

Il Kollektivo Kairos (1,7), gruppo poliedrico, porta in scena "What the health"

L'Atelier Montez di Via di Pietralata 147/A ospita alle ore 18.30 di oggi la performance del Kollektivo Kairos (1,7) dal titolo "What the health". Il Kollektivo Kairos (1,7), costituito da Vittoria Guarracino, Silvia Autorino, Mariangela Milano e Marcello Francolini, è un gruppo di danzatori e coreografi formati all'Accademia Nazionale di Danza di Roma. Ogni creazione è frutto dell'insieme e della collaborazione del gruppo, un gruppo poliedrico



Uno dei protagonisti del Kollektivo Kairos (1,7) HSK

con specifiche competenze. Potremmo parlare non solo di danzatori ma di attori, designer, compositori di musica, attenti alla creazione di uno spettacolo complesso.

Cibo e sovrapproduzione

Nell'attuale società dei consumi, ad essere consumata più di tutto è proprio la consumazione. Il cibo, l'alimentazione. C'è una sovrapproduzione di cibo, la carne cresce, si espande, si esagera fino all'eccesso che è poi in fondo un accumulo. Tutto questo, appesantisce il corpo quanto la mente, mettendo peso ai piedi dello spirito. Vi è oggi attorno a noi un'evidenza fan-

tastica del consumo e dell'abbondanza, costituita dal moltiplicarsi di cibi che si specializzano nell'irrelevanza proteica mascherata da una chimicità sopraffina. Questi cibi sono assimilabili a tutti gli altri oggetti superflui che ci assillano e ci circondano. Che rapporto esiste oggi con il cibo quotidiano? Quanto conosciamo oggi la provenienza di ciò che mangiamo? Da questa confusione nasce l'esigenza del Kollektivo Kairos (1,7) di riflettere sull'alimentazione e di porre il cibo come protagonista di un'estenuante dubbio su cosa è salutare e cosa non lo è. ●



Appuntamento oggi dalle 11 alle 21 all'Atlantico con Kickit, il market italiano dedicato alle sneakers e all'abbigliamento urban. Asics, Diadora, Nike, Yeezy, North Face, Supreme sono solo alcuni tra i marchi in vendita.

Arte

Eva Moll, strutture urbane e organiche

La mostra sarà ospitata fino al prossimo 7 ottobre all'Atelier Montez

È stata inaugurata i primi di settembre presso l'Atelier Montez di Via di Pietralata 147/A la mostra personale di Eva Moll dal titolo "WearegoingtolastforEva".

Il percorso espositivo

L'esposizione, presentata con l'intervento performativo Eva, raccoglie le sue ultime opere su carta, una selezione di lavori di Akram As-sam, Jim Avignon, Aviv Benn, Sascha Boldt, Uta Brauser, Fiorenti-



Una delle opere in mostra di Eva Moll

na de Biasi, Jos Diegel, Mavile Mauer, Sigmar Polke, Jens-Ole Remmers e Ann Schomburg. L'artista-curator Eva Moll, attiva tra Berlino e New York e titolare della galleria Art von Frei (www.artvonfrei.gallery), presenta presso la sala espositiva dell'Atelier Montez il suo lavoro artistico, che spazia dal disegno alla pittura, attraverso la pop art, l'action art e la curatela di mostre. Il lavoro artistico di Eva Moll parte dall'indagine di strutture urbane e organiche, alla ricerca di elementi comuni e contrastanti, successivamente messi in scena e riprodotti in una nuova lettura tanto estetica quanto concettuale.

La sua ricerca unisce elementi autobiografici e fenomeni contemporanei, posizionandosi lungo la sottile linea che separa la storia di arte dalla cultura popolare. Nei suoi recenti lavori l'artista connette il dipinto con aspetti dello spettacolo e dell'installazione, inserendo i suoi dipinti in un contesto spaziale e performativo. Nelle sue opere recenti l'artista collega la pittura con aspetti della performance e dell'installazione, con aspetti del mondo digital e lavori complessi. La mostra sarà visitabile fino al 7 ottobre 2018 dalle 18 alle 22, lunedì esclusi. ●

CR